

Nella Grecia ostaggio della crisi fra ospedali al collasso e miseria

Malgrado i due salvataggi della Ue, il Paese ristagna: stipendi da fame, carenza di liquidità e disoccupazione. Il premier Tsipras: «Basta sacrifici»

REPORTAGE

Grecia di nuovo al collasso: salvataggi falliti

NICCOLÒ ZANCAN
INVIATO AD ATENE

Quanto guadagna un chirurgo con due lauree e 34 anni oggi ad Atene? «980 euro di stipendio fisso, più gli straordinari. Che però vengono pagati solo fino ad un massimo di 600 euro, anche se dobbiamo lavorare molto di più. Da quando la crisi è iniziata, gli stipendi negli ospedali pubblici sono stati tagliati del 42 per cento».

Se questo è il posto dove tutto passa per il denaro, allora forse è giusto iniziare da qui. Dal secondo ospedale più importante della città, «Attikon» si chiama. «Ho fatto pratica a Patrasso, ma da tre anni lavoro qui in chirurgia generale», dice il dottor Giorgos Sideris. «Certe volte non abbiamo il filo adatto per le suture, altre volte manca la rete per proteggere l'ernia dopo l'operazione. Manca gli strumenti per la laparoscopia. Non ci sono fondi per acquistare la Tac. Siamo completamente sprovvisti di vaccino antitetanico. Delle sedici sale operatorie, ne funzionano otto. Abbiamo 730 posti letto ma altri cento pazienti sono ricoverati, proprio in questo momento, sulle barelle. Vi invito a controllare con i vostri occhi».

È troppo facile chiamarla tragedia greca, però è di questo che si tratta. Perché sono tutte vere le colpe che hanno prodotto il più

grande debito pubblico d'Europa, così come le ragioni di chi adesso non sopporta più l'austerità. «In questi sette anni, da quando siamo sotto il controllo finanziario dell'Unione europea, non ho visto un solo miglioramento delle mie condizioni di vita», dice il dottor Sideris prima di iniziare il turno. Lo attendono sei operazioni chirurgiche. Non ha mai fatto una vacanza all'estero, ha una Toyota di seconda mano e un piccolo alloggio in affitto non lontano dall'ospedale.

La Grecia è di nuovo in bilico. Oggi i ministri europei dell'Economia riuniti a Bruxelles cercano l'accordo per finanziare un'altra tranche di aiuti, dopo gli 85 miliardi stanziati ad agosto del 2015. Per partecipare all'esborso, il Fondo monetario internazionale chiede più sacrifici al governo greco. Nuovi tagli alle pensioni e più tasse. Perché il Pil nell'ultimo trimestre è andato peggio delle previsioni, da +0,9% è sceso a +0,3%. E il programma di rientro del debito non sta andando bene. Ma il premier Alexis Tsipras ha dichiarato che non è disposto a chiedere ulteriori sacrifici al suo Paese. Da qui, le ragioni delle trattative in corso.

Di questa tragedia si conosce bene l'inizio, e non va mai dimenticato. Anni di scelte politiche sciagurate, posti pubblici regalati a pioggia, armatori tenuti al riparo da ogni legge, l'enorme evasione

fiscale. Anni di conti falsificati, all'epoca dell'allora primo ministro Konstantinos Karamanlis. La Grecia ha ricevuto il più grande prestito internazionale della Storia: in tutto 110 miliardi di euro. Lo ha ricevuto anche da Paesi dell'Unione più poveri. E forse, dunque, è vero quello che l'altro giorno diceva un ministro sloveno: «La Grecia dovrebbe mostrare solidarietà, oltre che chiederla». Ma il fatto è che la cura non sta guarendo il paziente. E questa constatazione riguarda il futuro, e cioè forse la fine della tragedia.

«Dopo avere preso la laurea in Fisica, non mi sono iscritto alla facoltà di Medicina pensando di fare i soldi», dice il dottor Sideris. «Ma quello che vorrei è poter vivere dignitosamente, con uno sguardo più sereno verso il futuro. Invece qui manca tutto. Ogni giorno in ospedale siamo subissati dallo stress, perché non ci sono nemmeno i soldi per garantire un'assistenza adeguata. Il pronto soccorso scoppia di gente. Le liste per farsi asportare un tumore benigno superano l'anno d'attesa».



Non si può credere a questo genere di salvataggio».

Cosa sta succedendo ad Atene? Per incominciare, 2,8 miliardi di euro hanno lasciato i conti bancari nei primi due mesi del 2017, segno di una nuova ondata di preoccupazione. Le banche sono in sofferenza, denunciano un picco di prestiti non rimborsati. Come nei giorni del referendum dell'estate del 2015, quando proprio qui dalla Grecia arrivò il primo «No» all'Europa. Davanti alla mensa sociale di via Sofokleous, la coda è aumentata rispetto ad allora. Oggi distribuiscono riso con il pomodoro e una pagnottella nel cellophane. Sono anziani greci a mangiare seduti sul marciapiede, molte donne sole assieme a giovani migranti. Nel 2016 le vendite nei supermercati sono calate dell'8,9%, mentre sono in aumento il consumo di eroina e quello di psicofarmaci. Secondo il giornale Kathimerini, anche il maggior numero di divorzi, in un Paese molto tradizionalista come questo, è significativo: un terzo dei matrimoni è finito durante gli anni della recessione.

Ci sono state le proteste degli insegnanti, del personale ospedaliero e quelle dei vigili del fuoco. Mercoledì i contadini sono tornati a manifestare contro gli ennesimi tagli, lasciando dei cavoli davanti al Parlamento in piazza Syntagma. Dopo le riforme del 2015, la spesa per le pensioni in Grecia è scesa dall'11 al 9% del Pil, ma la media nell'eurozona è di 2,5%. È altrettanto vero, però, come ha ricordato il ministro del Lavoro Effie Achtsioglou in una lettera pubblicata sul Financial Times, che il reddito medio di un greco sopra i 65 anni è di 9 mila euro. E il 43 per cento dei pensionati riceve meno di 660 euro al mese. «Paghiamo le tasse, paghiamo il carburante e non ci resta nulla per vivere», dicevano i contadini in piazza. Vivere, alla fine.

Non tutto è di segno negativo. C'è stata una lie-

ve ripresa dell'occupazione che la Commissione europea prevede pari a un 2,2% nel 2017. Inoltre, l'ultima estate, per il turismo è stata straordinariamente felice. Ma non c'è nulla, qui ad Atene, che assomigli davvero a una rinascita, o almeno a una svolta. «La crisi sta marcendo», ha scritto nel suo ultimo editoriale il direttore di Kathimerini Nikos Kostandaras. La Grecia era e rimane «un caso speciale», dove continuano a sommarsi errori. Quanto assomiglia all'Italia?

I migranti sono accampati ovunque, anche nei vecchi impianti olimpici e nell'aeroporto dismesso dove un tempo atterravano Maria Callas e Aristotele Onassis. Sono 65 mila i profughi rimasti intrappolati dopo la chiusura della rotta balcanica, migranti che l'Europa non ha voluto distribuire per quote.

La luce del sole ad Atene resta nitida e bellissima. Un tragitto di un quarto d'ora in taxi costa 6 euro. Nei locali risuonano bouzouki e malinconie. E per le strade la risposta più frequente a tutte le paure, ancora oggi, è questa: «Se l'Europa si dividerà, è perché non è mai esistita».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un chirurgo racconta la vita quotidiana



600

euro

Giorgos Sideris è un chirurgo di Atene e ha 34 anni. Ha preso due lauree, in Fisica e in Medicina, oggi il suo stipendio in un ospedale pubblico è di 980 euro. A questi si aggiungono gli straordinari, che vengono pagati solo fino a un massimo di 600 euro. Ma Sideris fa ben più ore di straordinario del previsto

9.000

euro

È il reddito medio di un greco che supera i 65 anni. Mentre il 43% dei pensionati riceve meno di 660 euro al mese

110

miliardi

È la cifra che la Grecia ha ricevuto dall'Unione Europea negli ultimi anni, rappresenta il più grande prestito della storia

1/3

matrimoni

Circa un terzo dei matrimoni in Grecia, durante gli ultimi anni di recessione, è finito con un divorzio, anche per colpa della crisi

